

N.

1373



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: **IL CONTE DI MONTECRISTO**

Metraggio { dichiarato 2982
accertato 2982 **2982**

Marca: **RELIANCE PICTURES C.O.**

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INTERPRETI : Robert Donat - Missa Landi -

Dall'Isola d'Elba dov'è esiliato Napoleone è partito un messaggio affidato al vecchio Capitano d'un piroscalo di Marsiglia. Questo Capitano in una notte di furiosa tempesta, è morente ed affida al giovane Secondo EDMONDO DANTES il messaggio. Il nostromo di bordo l'osca figura di nome DANGLARE, è geloso di Dantes : ha raccolto il colloquio del Capitano e conta di avvalersene ai danni del compagno. A Marsiglia vive MERCEDES DE ROSAS, fidanzata di Dantes, ma sua madre vorrebbe ch'ella aspirasse ad un partito migliore : a MONDEGO che l'ama in silenzio. Dangles d'accordo con Mondago denuncia vilmente il giovane Capitano, a VILLEFORT capo della polizia e quest'ultimo riesce a inviare Dantes al Castello d'If considerato come una sepoltura eterna. Da Villefort, Mondago e Dangles sono ormai accomunati nella complicità. Mondago riesce a convincere Mercedes della morte di Dantes e la ragazza obbedendo alla preghiera della madre morente acconsente a sposarlo. Dantes, sotto la guida di uno strano prigioniero - l'Abate FARIA - riesce a evadere e FARIA presso a morire confida al giovane il segreto di un favoloso tesoro che è nell'isola di Montecristo. Dantes se ne impossessa e torna in Francia. Ora egli è certo di poter distruggere a sua volta i tre miserevoli che congiurarono ai suoi danni. A Parigi, Mondago è amministratore, Reigo, Dangles è gerente di una grande Banca, e Villefort Procuratore del Re. Poiché i tre agiscono sempre d'accordo nelle loro ambigue imprese, restano nella impunità soprattutto coperti dall'autorità legale di Villefort. Anzitutto Dantes, simulando il ratto di Alberto, giovane figlio di Mercedes, riesce ad entrare nella famiglia Mondago e a rivedere quella che fu la sua fidanzata. Mercedes riceve un colpo d'inesplicabile sorpresa, rivedendo nel Conte di Montecristo le sembianze stesse di Dantes. Dantes finge di non sa-

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso **23 OTT. 1946** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **20 OTT. 1955**

P. G. G.
(Dr. G. de Emma)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

[Signature]

coorgersi di nulla e recita la propria parte, anche con gli altri, Mondago, Dangiars e Villefort: quindi inizia la sua opera di giustizia.

Dangiars cade ben presto vittima di una spettacolosa speculazione conosciutagli da Dantes medesimo e impazzisce. Intanto Mercedes si rivede nel Conte di Montecristo e soffre ormai in silenzio dinanzi alla tenacia che pone Dantes nel voler considerare per sempre sepolto il passato.-

Un giorno Dantes dà un gran ballo. Durante una serie di quadri plastici fa in modo che Mondago resti smascherato. Lo scandalo dilaga. Mondago al cospetto della vergogna si uccide. Il figlio di Mondago, Alberto viene a sfidare Dantes per l'oltraggio fatto subire al Padre suo. Ma al momento del duello alla pistola Alberto spara alto. Anche lui dopo aver saputo della madre chi fosse quel Conte di Montecristo, non ha avuto più la coscienza di fargli del male. Anteriormente al duello Dantes aveva dato al suo fido segretario di attaccare legalmente Villefort per le sue malefatte, in base ad un incartamento di prove schiaccianti. Ma Villefort sapendo Dantes vivo, si affrettava a farlo arrestare proprio dopo il duello. Nel processo che ne consegue Villefort accusa aserbamente Dantes. Questi rifiuta di difendersi volendo non danneggiare la reputazione della giovane Valentina figliola dello stesso Villefort e fidanzata di Alberto. Ma poi spintovi dalla stessa Valentina, sorge a parlare e getta in faccia a Villefort tutte le accuse vere e documentate, sotto il cui peso Villefort viene a seggiacere nel trionfo della giustizia.

Ed ora che Mercedes è libera rifiorisce tra essa e Dantes, l'idillio tenero di un tempo, accanto ad un'altro dolce quadretto dei due giovani che si amano: Alberto e Valentina Villefort.

F i n e